



Ah, saperlo!  
L'economia

Davide Ciferri - Stefano Di Colli

# €CONOMIA!

Una scienza da scoprire,  
dal baratto allo spread

© 2012 Edizioni Lapis  
Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

ISBN: 978-88-7874-248-2  
Edizioni Lapis  
Via Francesco Ferrara, 50  
00191 Roma

e-mail: [lapis@edizionilapis.it](mailto:lapis@edizionilapis.it)  
[www.edizionilapis.it](http://www.edizionilapis.it)

Finito di stampare nel mese di marzo 2012  
presso Grafica Nappa - Aversa (CE)



illustrazioni di  
Fabio Magnasciutti

## INTRODUZIONE

Uomini preistorici, re, maghi, presidenti, mercanti, ragazzi stravaganti e vecchi uomini barbuti, Borse Valori, spread, PIL, boom, crack, default...

Cosa ci fanno parole così strane accanto a personaggi tanto bizzarri?

Semplice, ci aiuteranno a conoscere una “materia” molto particolare: la scienza economica, cioè l’Economia! Una scienza che a volte può sembrare un po’ astrusa, ma che invece tratta problemi concreti: studia come fanno le persone a realizzare i propri bisogni quotidiani e a gestire al meglio le proprie risorse, materiali e intellettuali.

Dalla preistoria fino ai giorni nostri, gli uomini hanno sempre cercato il modo migliore per raggiungere i propri obiettivi: mangiare, bere, vincere delle battaglie, avere un bel castello, andare al cinema, comprare libri, aiutare gli altri.

Ognuna di queste attività richiede uno schema riconducibile a un ragionamento economico. Nel corso dei secoli, gli economisti hanno cercato di organizzare questi ragionamenti e di trarne delle regole e delle teorie (dei modelli) che servono a descrivere i comportamenti delle persone e soprattutto a spiegare le loro scelte.

Ognuno di noi, infatti, per avere ciò che desidera ha bisogno di compiere delle azioni e fare delle scelte, tra quello che ci piace e quello che non ci piace, tra ciò che ci possiamo permettere e ciò che è troppo costoso per le nostre tasche.

Quando abbiamo voglia di un bel gelato, per esempio, dobbiamo andare dal gelataio a comprarlo. Ci serviranno, quindi, dei soldi. Allora potremmo fare qualche lavoro extra per i nostri genitori che ci ricompenseranno con una paghetta (si spera!). Con i soldi guadagnati, possiamo finalmente comprarci il nostro bel gelato. Ma prima dobbiamo decidere da quale gelataio andare: quello con il gelato più buono o quello con il gelato meno costoso, quello sotto casa o quello in centro?

A sua volta, il gelataio dovrà comprare gli ingredienti necessari: latte, cioccolato, frutta... e avrà bisogno di soldi anche lui.

Comprare, vendere, scambiare, lavorare, sono tutte azioni economiche che servono a realizzare o soddisfare un nostro bisogno.

Leggendo questo libro impareremo a capire come funzionano questi meccanismi e scopriremo tante altre cose interessanti. Chiacchierando con importanti economisti conosceremo il significato di molte parole che ascoltiamo quotidianamente in TV o nelle conversazioni degli adulti: debito, inflazione, disoccupazione, stipendio, crisi finanziarie...

In fin dei conti, un po’ di economia può servire a tutti, ci aiuterà forse a realizzare qualche nostro sogno e a diventare così sempre più felici!

## TU DAI UNA COSA A ME, IO DO UNA COSA A TE!

### Lo scambio

Uno dei problemi fondamentali della vita di ognuno di noi è riuscire a soddisfare i nostri bisogni.

Arud è uno dei più bravi cacciatori dell'era preistorica. È talmente bravo che riesce a cacciare qualsiasi tipo di animale che vive nella foresta.

Un giorno torna a casa con un bel cervo pregustando un'ottima cenetta con la sua famiglia.

La figlia Serif, vedendolo arrivare, non sembra però altrettanto felice.

- Papà, cosa ci hai portato di buono oggi?
- Un bel cervo fresco di caccia!
- Ancora carne? Ma... papà!
- Serif, non farmi arrabbiare. Tutti noi abbiamo bisogno di

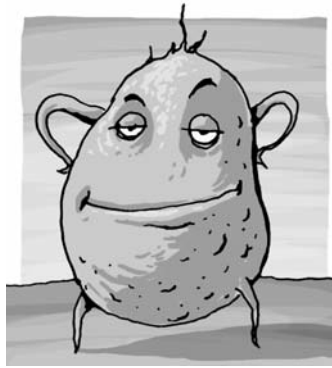
mangiare, no? E cosa c'è di meglio di un succulento arrosto di cervo?

- Hai ragione papà, tutti noi abbiamo bisogno di mangiare, ma tu ci porti sempre e solo carne. Io invece oggi desidero proprio assaggiare qualcosa di diverso.



### Nota dell'editore

Diversamente dagli altri titoli della collana *Ah, saperlo!*, questo volume presenta due tipologie di dialogo che abbiamo caratterizzato con due differenti formattazioni. Quella **standard** è stata adottata per le interviste immaginarie agli economisti e per tutti i dialoghi in cui essi sono coinvolti. Si è usato il **corsivo**, invece, per le battute pronunciate dai personaggi non impegnati in dialoghi con gli economisti.



- E cosa, sentiamo?  
- Il papà del mio amico Tebro, per esempio, è bravissimo a coltivare delle strane cose tonde che si chiamano patate. Oggi vorrei proprio mangiare delle belle patate!

“E come si coltivano queste patate? Ah, saperlo!” pensa tra sé Arud.

Ma d'un tratto ha un'idea geniale. Corre a casa di Tebro per parlare con suo padre Zedro e fargli una proposta.

- Ciao Zedro. Proprio oggi ho cacciato un bel cervo. Solo che è troppo per la mia famiglia. Così, visto che Serif vuole assaggiare le tue patate, ti propongo uno scambio.

- Mai sentito nominare... che razza di animale è?  
- Ma no, uno scambio: io ti do metà cervo e tu in cambio mi dai cinque grandi sacchi di patate. Che ne pensi?

Zedro ci pensa. In effetti, proprio l'altro giorno aveva voglia di carne ma non gli era neanche passato per la testa di andare nel bosco perché lui, come cacciatore, è davvero una schiappa.



- Sai che c'è, caro Arud? Mi sembra proprio un'ottima idea: io ho più patate di quelle che mi servono e tu hai della carne per me. Facciamo questo scambio!

Ciò che succede tra Arud e Zedro è chiamato scambio.

Infatti il cacciatore ha della carne in più rispetto ai bisogni della sua famiglia, ma non ha neanche una patata per soddisfare il desiderio della figlia.

Viceversa, Zedro ha tante patate ma vorrebbe proprio mangiarsi una bella bistecca di cervo. Visto che la proposta di Arud è conveniente per entrambi, i due raggiungono felicemente un accordo.

Questo accordo è anche chiamato baratto, in quanto le due persone si stanno scambiando due cose che più in generale possiamo chiamare beni.

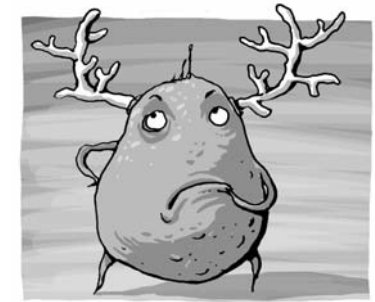
Le prime società vivevano in un'economia fondata sul baratto: le persone si scambiavano beni che possedevano in eccesso per avere altri beni.

Non vi sembra un sistema perfetto?

In realtà il sistema del baratto ha le sue debolezze. Ipotizziamo che Arud voglia mangiare le patate mentre Zedro non ami la carne di cervo.

In questa situazione sarà difficile raggiungere un accordo perché i bisogni delle due persone sono differenti.

Zedro, infatti, non mangia carne di cervo e quindi non ha nessun interesse a scambiare le sue patate coltivate faticosamente con la cacciagione di Arud.





In questo caso si dice che il sistema non funziona perché non c'è una **coincidenza di bisogni**. Come fecero allora gli uomini primitivi a superare questa difficoltà?

Lo vedremo tra poco.

*- Volete del cervo? È un ottimo cervo! Un cervo per cinque sacchi di patate!*

Scusate, è ancora Arud, non deve essersi accorto che il paragrafo è finito...

### Per Totti chi mi dai?

A chi non piace fare l'album delle figurine dei calciatori? Giorgio e Stefano sono due appassionati collezionisti di album della serie A. Tutti e due però non riescono a finirlo, nonostante abbiano una montagna di doppioni.



Un giorno i due decidono di scambiarsi le figurine di cui non hanno bisogno. In questo gioco, Giorgio è disposto a scambiare una figurina doppione solo se Stefano ha un'altra figurina doppione che a lui manca.

Proprio come nella storia di Arud e Zedro lo scambio avverrà quando i due amici troveranno delle figurine che servono a entrambi.

Purtroppo però non sempre i due amici riescono a mettersi d'accordo, cioè non riescono a trovare una coppia di figurine soddisfacente.

Un giorno Giorgio trova il doppione di Totti, un giocatore molto forte e amato anche dai tifosi di altre squadre. Il pomeriggio incontra Stefano e gli propone lo scambio.



*- Per Totti chi mi dai?*

*- Mmm, non saprei. In realtà la figurina di Totti già ce l'ho. Non mi serve proprio.*

*- È qui che ti sbagli, Ste! Totti è un giocatore talmente famoso che sicuramente potrà tornarti utile per altri scambi da fare a scuola.*

*- Forse hai ragione! Ci sono tanti nostri amici che vorrebbero proprio una figurina di Totti.*

E così Giorgio e Stefano raggiungono un accordo, anche se Giorgio non ha nessuna figurina che può direttamente interessare a Stefano.

Stefano accetta la figurina di Totti perché è sicuro che qualche altro compagno scambierà questa figurina con un'altra che a lui serve.



Abbiamo visto come si possa passare da un sistema di scambi basato sul baratto di beni a un sistema dove esiste un unico bene utilizzato come **mezzo di pagamento**.

Nel caso del gioco delle figurine il mezzo di pagamento, cioè il mezzo attraverso il quale lo scambio è facilitato, è una figurina di un giocatore molto importante.



All'epoca di Arud e Zedro, invece, il mezzo di pagamento era qualsiasi bene abbastanza prezioso, considerato bello e di valore da un grande numero di persone.

È per questo che nell'antichità si utilizzarono i capi di bestiame come **beni di scambio**.

Gli animali, così come altre tipologie di bene, pur essendo molto utili hanno però un problema: si deperiscono nel tempo, perdono cioè il loro valore con il passare dei giorni.

Cosa succederebbe a Zedro se scambiasse tutto il suo raccolto per una mucca e questa mucca all'improvviso morisse di una strana malattia?

*- Sarei rovinato!*



In effetti se la mucca morisse, Zedro perderebbe indirettamente tutto il valore del suo raccolto, cioè perderebbe in un istante tutta la sua ricchezza faticosamente ottenuta grazie al suo lavoro.

Ma esistono anche altre possibilità: la mucca può invecchiare, rompersi una gamba o addirittura... diventare pazza!

*- Ehi, basta infierire sulla mia mucca.*

In altre parole il valore della mucca di Zedro nel tempo non è certo.

*- Guarda che la mia mucca sta benissimo. Almeno credo...*



### Meglio una conchiglia...

Per far sì che un mezzo di pagamento sia efficace, quindi, bisogna essere certi che il suo valore rimanga più o meno stabile nel corso degli anni.

Le civiltà antiche cominciarono a sostituire il bestiame con altri mezzi di pagamento, come, per esempio, le conchiglie.

Le conchiglie, infatti, avevano un'altra caratteristica fondamentale che la rendeva particolarmente utili se usate come mezzo di scambio: le loro dimensioni, piccole e costanti!

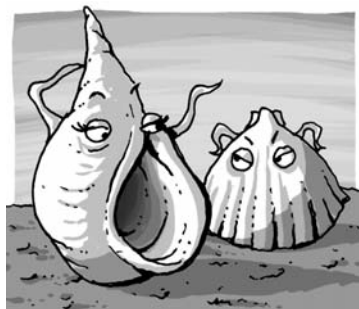
È molto più comodo girare al mercato con un sacchetto di conchiglie piuttosto che portarsi dietro una mucca!



Le popolazioni dell'Africa e dell'Asia amavano moltissimo questo mezzo di pagamento.

In molte tombe egiziane sono state trovate tantissime conchiglie, forse per permettere al defunto faraone di costruire una bella piramide anche nell'aldilà.

Le conchiglie, però, avevano un altro problema. Seppur bellissime, la loro bellezza era relativa, cioè dipendeva molto dal mare in cui venivano raccolte.



Le conchiglie delle Maldive erano troppo diverse da quelle del Mar Mediterraneo. Il loro valore, essendo basato principalmente sulla bellezza, non riusciva quindi ad essere universale.

Via via che gli scambi tra le popolazioni divennero più diffusi, e il commercio tra regni più organizzato, nacque la necessità di avere un mezzo di pagamento con un valore certo nel tempo, comodo da utilizzare, e che fosse universalmente riconosciuto come prezioso.

- Ecciiiù!

La mucca di Zedro deve essersi presa un bel raffreddore!



### Oro, che passione!

Il re della Lidia, Creso, nel VII secolo a.C. pensò a risolvere questo problema.

Sentiamo come.

- Ho detto ai miei schiavi di andare a raccogliere tutte quelle belle pietre gialle che si trovano nel fiume perché le voglio usare come mezzo di pagamento nel mio regno.

Le pietre gialle del re di Lidia sono in realtà bellissime pepite d'oro. Ma perché proprio l'oro?

Chiediamolo a Creso.

- Ho scelto l'oro per tanti motivi. Perché piace a tutti: donne, uomini e bambini. Poi perché l'oro è un metallo che non si deteriora nel tempo, la sua bellezza rimane pressoché intatta. E infine è abbastanza raro, cioè non è facile da trovare.



- E questo non è un problema, vero re Creso?

- No, anzi! Più una cosa è rara, più vale. Infatti, anche in altri regni l'oro è considerato un bene di valore. Io ho avuto l'idea di farne il mio mezzo di scambio. Sono un genio, lo so.

L'oro, come altri metalli preziosi, ha quindi tutte le caratteristiche per diventare il principale mezzo di pagamento utilizzato nell'antichità per gli scambi. Si diffonde rapidamente in tutte le civiltà del Mediterraneo, in particolare nell'Antico Egitto, in Grecia e infine nell'Impero Romano.

Quasi nello stesso periodo anche nelle regioni dell'Asia, India e Cina fra tutte, i metalli preziosi vengono utilizzati come beni per ottenere altri beni.

